I NIPOTI DEL CAPITANO GRANT

FÉERIE COMICO-LIRICO-DRAMMATICA

musica del maestro

FERNANDEZ CABALLERO

tradotta e ridotta dallo spagnuolo da

ANTONIO BENFENATI ed EMILIO DEZAN

di proprietà dei signori

G. Lambiase, M. Fabris, G. Caire ed F. Bergonzoni

Rappresentata per la prima volta in lingua italiana nell' **Anfiteatro Fenice** di Trieste il giorno 9 Dicembre 1881.

TRIESTE
LODOVICO HERRMANSTORFER TIPOGRAFO EDITORE
1881.

I NIPOTI
DEL
CAPITANO GRANT

FÉERIE COMICO-LIRICO-DRAMMATICA

musica del maestro

FERNANDEZ CABALLERO

tradotta e ridotta dallo spagnuolo da

ANTONIO BENFENATI ed EMILIO DEZAN

di proprietà dei signori

G. Lambiase, M. Fabris, G. Caire ed F. Bergonzoni.

Tutte le decorazioni della Fèerie sono dipinte dal Pittore Scenografo

OLINTO GHILARDI

di Livorno. — I figurini del medesimo.

TRIESTE
LODOVICO HERRMANSTORFER TIPOGRAFO-EDITORE
1881.

PERSONAGGI:

Soledad . . . .
Ketty . . . .
La Portinaja . . . .
1.a Vicina . . . .
2.a „ . . . .
Una Donna . . . .
Il Dottore Mirabel . . . .
Sir Clyron . . . .
Marziale Mocilla . . . .
Escolastico . . . .
Giacomo, capo bandito . . . .
Il Capitano Grant . . . .
Un Generale . . . .
Un Comandante . . . .
Un Patagone . . . .
Un Oste . . . .
Un Soldato . . . .
Un impiegato della Ferrovia . . . . . .
1.o Bandito . . . .
2.o Bandito . . . .
Il capitano dello "Scozia„ . . . .
Un pescatore di corallo . . . .
Un Interprete . . . .
Un Mulinaro . . . .
Un Vicino . . . .
1.o Marinajo . . . .
2.o Marinajo . . . .

Vicini. Suonatori, Marinaj, Mozzi, Soldati, Banditi, Viaggiatori, Sacerdoti Indiani, Selvaggi, Guerrieri Indiani, Ballerine, Fumatori ecc.

I NIPOTI DEL CAPITANO GRANT

ATTO PRIMO

IN SPAGNA

QUADRO I.

Il Documento

La scena rappresenta il Cortile di una Casa in un Sobborgo di Madrid.

Vicine, **Vicini**, **La Portinaja**, **Suonatori** indi **Mocilla**

N. 1 Coro.

Coro Fra canti e suoni
Balliam, balliam
I Suonatori
Noi salutiam
Senza denari
Essi sen van
Ritorneranno
Lieti doman.
Oh ! che piacer
Che da il danzar
Ma qualchedun
Dovrà pagar !

Già si lagna ognun
Che qui sta ad abitar
Spera che il gran chiasso
Alfin dovrà cessar!
Ma allegri i suonatori
Qui vengon tutti i dì
E fra i festosi cori
Ritornano così
Nessun li manda a spasso
Stan tutti ad ascoltar
E questo gran fracasso
Ognun sta a pazientar.
È cosa che ci porta
La gran curiosità
Ma a noi già non importa
Chi mai li pagherà.

La portiuaja si lagna colle vicine dei Suonatori che mettono in confusione tutta la casa per fare delle Serenate alla bella Soledad la ballerina del teatro infantile che ha preso l'abitudine di svegliarsi ogni mattina al suono della musica. Mentre parlano arriva Escolastico antico Seminarista che dopo d'essersi innamorato perdutamente della vaga ballerina diede un addio al Seminario per spendere tutti i denari che aveva guadagnato ad una lotteria in offrirle giornalmente serenate e regali. Egli ha con ciò consumato tutto il suo avere e consegna alla portinaja una sua lettera per Soledad dichiarando che qualora essa non desse ascolto al suo amore egli si getterebbe nel fiume.

N. 2. Sortita di Mocilla.

Mocilla

Io sono un uomo che inver sta disperato
Un uomo sono tutto gonfio il fiel
E se inver non mi fossi ritirato
Già sarei per lo meno Colonnel.
Non so perchè
Sono in ritir
Perchè perchè
Chi mi sa dir?
Ancora ho forza
Per battagliar
Ancora ho brio
Da militar.
Se di un tamburro
Odo il rullar
L' istinto sento
Del guerreggiar;
Fianco diritto!
Spall' armi! Allon!
Puntate! Fuoco!
Pim, pam, bum, bon!

Avrei mille ragion per bestemmiare
Ed il mio corpo al diavolo donar
Sottotenente a quest' età! l' affare
Non si può colla calma tollerar!
Non so perchè
Sono in ritir
Perchè perchè
Chi mi sa dir?
La paga è poca
Devo campar

E appena posso
Male mangiar.
Veder sì triste
La situazion
In me si aumenta
L' eccitazion ;
Fianco sinistro !
Spall' armi ! la !
Puntate ! Fuoco !
Pim, pam, ta ta !

La portinaia dichiara a Mocilla che qualora egli non pagherebbe il giorno stesso i due mesi di pigione dei quali è debitore egli sarebbe costretto a sloggiare immediatamente dal casamento. Mocillla dichiara che se si osasse tanto egli farebbe una carneficina; dice ch' egli ha dei grandi progetti nella testa e che per attuarli gli abbisognano 2000 Scudi. Per radunare questa somma egli chiama in suo aiuto tutto il vicinato.

N. 3. Concertato.

Mocilla, Soledad, la Portinaja, Vicini e Vicine.

Moc. Vicini, vicini
Venite quaggiù !
Port. Signore, impazzite ?
Moc Chettatevi orsù !
Se mi capiranno
Non so per mia fè

Vicini, vicini
Venite da me!

Coro Che c'è? cosa nasce?
Che vuole? chi è?
Di tanto rumore
Sentiamo il perchè!

Donne Corriamo, corriamo!
Che cosà accadrà?
Sentiamo, sentiamo
Da noi che vorrà.

Port. Attenti vicini,
Olà! precauzione
Che certo quest' uomo
Non ha più ragione.

Coro. È pazzo, infelice
Udiamo che ha
Sentiamo che dice
Per curiosità!

Moc. Sarete ricchi!

Coro Si sa, si sa!

Moc. Allora ognuno
Si, lo sarà!

Coro È facile dire!
Or dubbio non v' è
Che questo signore
Più savio non è.

Moc. Udite tutti
Con attenzion
La mia importante
Rivelazion.

Coro Udiamo tutti
Con attenzion
La sua importante
Rivelazion!

Moc. Attenti orsù, qui tutti a me!
Son militare ritirato

Con nove Duros
Di paga, ohime!
Coro Ben poco egli è
Moc. Credo sarò scusato
Nelle sventure
Ho da campar.
Coro Si dee scusar!
Moc. Tengo però un affare
Che dei milioni
Già mi darà!
Coro Chi sa, sarà!
Moc. A chi mi sarà socio
Le condizion
Farò capir!
Coro Stiamo a sentir!
Moc. È affare ben sicuro
Che si può fare
In general!
Coro Ciò non sta mal!
Moc. Solo con mezzo Duro
Si può ottenere
Un capital!
Coro Un capital!
Soled. Se voi vi spiegate
Con più lucidità
Credetelo signore
Qualcun v' ajuterà
Moc. Quand' è così mi spiego
Con più lucidità
E il mio progetto certo
Ognun comprenderà!
Udite la storia
Eccola qua
Sembra assai strana
Ma è verità!
Coeo Udite la storia
Noi siamo qua,

Sembra assai strana
Ma è verità!

Moc. Per non aver alcuno
A commensale
Triste ero nel giorno
Di Natale.
Ma trovai persona
Per accidente
Che venne a togliermi
Da quel frangente.
Al mercato andai
Un pesce mi colpì
Triglia enorme ell' era
La comprai così!
M' accingo a cucinarla
Immantinente
Ma incontro un certo quale
Inconveniente!
Nel gran ventre trovo
Con meraviglia
Il bozzol che vedete
Dentro la triglia.
Con grande fatica
Il bozzol si aprì
Rinchiusa ci vedo
La carta che è qui!
Son molte copie
Tutti leggete,
Il Documento
Ecco vi do.
Non credo che voi
Lo capirete
Ma in un momento
Lo spiegherò!

Coro (leggendo) Sen — pera gettia —
Est — mento — mar —
3 — 7 — e —
11 — min — lat —

Il 7 — Giu —
Brigantin — velo —
Sant — ed — agò —
Cost — dela — gon —
Nel — emisfe —
Tral — tre — mari —
Capitan — G —
Assalì — conti —
Ti — te — ond —
De — in — crude —
I — prigi —
Qui — ab — va —
To — un — tes — im —
So — ripar —
Con — chi — ver —
A — Salvar —

Moc. Nessun certo intende
Questo si sa
Ciò che tale carta
Significherà!
Misi le parole
L' opera a compir
Ciò ch' era cancellato
Volli definir.
Certo che ora so
Ciò che vuole dir
E ricompensa avrò
Del mio soffrir!
Tosto, tosto allor
Vi spiegherò così.
Il Documento strano
Che sta qui
Nessun certo intende ecc. ecc.

Finito il canto Mocilla propone ai Vicini ed alle Vicine di voler mediante il pagamento di mezzo Scudo farsi soci nella sua impresa ma tutti lo credono un pazzo e se ne vanno deridendolo. Sola Soledad è presa di compassione per Mocilla ch'essa pure crede un pazzo e gli offre il mezzo scudo richiesto, e questi per mostrare la propria gratitudine le spiega come dopo studi lunghissimi sia riescito a decifrare il misterioso manoscritto che completato suona come segue: "*Senza speranza gettiamo questo documento in mare a 37 gradi e 11 min. di latitudine. Il 7 Giugno il brigantino Veloce di Santander naufragò sulle coste della Patagonia nell'emisfero australe. Tre marinai ed il capitano Grant furono assaliti e si sospetta sieno prigionieri degli Indiani. Quì abbiamo trovato un tesoro immenso che ripartiremo con chi verrà a salvarci.*„ Soledad credendo sempre più che Mocilla è pazzo dichiara di esser la nipote del capitano Grant ed allora Mocilla le propone di unirsi a lui per andare in Patagonia alla ricerca del capitano e del suo tesoro.

Sir Clyron e sua nipote Ketty giungono per domandare a Mocilla delle spiegazioni riguardo ad un articolo che questi aveva fatto inserire sui giornali per la sua impresa di ricercare il Capitano Grant. Essi erano debitori della vita al capitano Grant e volevano pagare il loro debito col rinvenirne le traccie. Mocilla promette di spiegar loro tutto e per farlo più comodamente li conduce nella propria stanza.

Soledad rimasta sola pensa al brutto impiccio nel quale s'è gettata asserendo d'essere la nipote del Capitano Grant e cerca il modo per cavarsene.

Arriva Escolastico che fa una dichiarazione d'amore a Soledad. Un'idea balena a quest'ultima; essi potrebbero divenire ricchi e felici seguendo Mocilla e Sir Clyron nella loro impresa. Essa propone ciò a Escolastico e questi accetta con trasporto.

Il Dottor Mirabel uno scienziato dottissimo ma di memoria molto labile annunzia alla portinaia che in quell'istessa giornata avrebbe abbandonato il casamento giacchè il giorno stesso deve

p r commissione dell'accademia di Scienze naturali partire per le isole Filippine per istudiarvi quella flora. Egli si propone d'imbarcarsi a Malaga.

Sir Clyron, Ketty Mocilla, Escolastico e Soledad ritornano in scena. Sir Clyron è perfettamente convinto della realtà del manoscritto e propone agli altri di seguirlo nel suo viaggio alla scoperta del Capitano Grant. Tutti accettano, e la partenza viene stabilita pel giorno stesso col Yacht di proprietà di Sir Clyron "*Scozia*."

N. 4 Terzetto.

Mocilla, Soledad, Escolastico

Moc. Vostro zio sarà salvato
Che l'affare è combinato
Noi saremo facoltosi
Non abbiam più da parlar
Preparate l'equipaggio
Accingiamci al gran viaggio
Questa notte tutto in terra
E domani tutto in mar.

Escol. Io mi trovo imbarazzato
Io non so che cos'è stato
E mi sembra questo un sogno
Però un sogno singolar!
Io preparo l'equipaggio
E m'accingo al gran viaggio
E felice sarò teco
Si per terra che per mar.

Soled Siamo tutti entusiasmati
Al destino siamo grati
Siamo liberi e felici

E possiamo ora scappar.
Prepariamo l' equipaggio
Perchè alfin di questo viaggio
Perder certo non possiamo
Ed avremo da guadagnar.

Moc. Andremo poi in Albergo
Sir Clyron cercheremo
E qui ci troveremo
Uniti tutti tre

Soled. Così è!

Escol. Così è!

Moc. Ci rivedrem!

Soled. e *Escol.* Ci rivedrem!

QUADRO II.

A bordo dello "Scozia„

Sopra coperta — alcuni dormono altri stanno appoggiati alle corde ecc. La scena è illuminata dai fanali del bastimento.

N. 5. Coro

Coro Sentiam del mar
Questo rumor
Dolce è viaggiar
Senza timor
Oh! che piacer
Il navigar
È una delizia
Da entusiasmar!
Il denso vel
Si romperà

E il ciel di rosa
Comparirà
L' acqua sostienmi
In mezzo al mar
Oh! amato bene
Vò navigar
Voglio cantar!

Il Dottor Mirabel sorte dalla sua cabina ed è molto meravigliato di vedere in lontananza un faro. Domanda che faro sia quello e gli si risponde essere il faro di Tariffa. Tutto infuriato egli chiama il capitano e dal loro dialogo risulta che per una delle solite sue distrazioni il Dottore in luogo d'imbarcarsi sull'"Irlanda„ che doveva condurlo alle isole Filippine s'è imbarcato sullo "Scozia„ che fa rotta pel Chilì. Sir Clyron che conosce di fama l'erudito scienziato è contento di questo incontro ed il Dottore viene preso a far parte della comitiva. Si avvicina la nave ammiraglia inglese; lo "Scozia„ viene pavesato con bandiere ed i marinai montati sui pennoni salutano la bandiera inglese con grida d'Urrà.

N. 6. Coro finale Atto I.

Tutti L' insegna d' Inghilterra
Che inalberata è già
Nell' ammiraglia nave
Noi salutiamo: Urrà! *(Cala la tela)*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

I NIPOTI DEL CAPITANO GRANT

ATTO SECONDO

IN AMERICA

QUADRO III.

Viva il Chilì!

Una piazza parata a festa nella Città di Talcakuano al Chilì.

N. 7 Coro di Chileni.

Uomini e donne del Popolo

Coro Celebra il Chileno
La festa imponente
Che al santo patrono
Dedica annualmente
Tutto è in movimento
Dovunque si può udir
Grida d'allegria
E canti di gioir
Splendon le donzelle

Tutto amor
Bella è la Chilena
In mezzo ai fior.

Fumatrici Se è nell' uomo un vizio
Quel di fumar
E nella donna grazia
Particolar;
E con la zigaretta
Oh! per mia fè!
Di certo ogni Chilena
Vale per tre!
Quando nell' aria
Il fumo sale
Nella graziosa
Bella spirale
Di quel tabacco
Ogni poter
Sentiamo un certo
Vago piacer — Auff (*fumano*)

Fra due diletti amanti
Che gusto dà
Fumar la zigaretta
Con voluttà
Ma poi succede il male
Oh! che dolor
Il zigar si consuma
E il fumator
Quando qualcuno
Giovin diletto
Vuole che accenda
Il zigaretto
Io tardo apposta
Per verità
Provo diletto
Lo fo star là.

Coro Sentite le chitarre
Il suono arriva qua
Gradito è questo suono
Samba che le dà.
(*ballano secondati dai suonatori di Chitarra*)
Sentiamo i suoni
Dell' allegra Cucca
Della Sanguarana
Della Samacucca
Samba che le dà
Samba che le dà
Il grazioso ballo
Or principio avrà!
(Una giovane balla)
A' piedi tuoi il mio caro
Samba che le dà
Tu vedi e non lo prendi
Perchè tu non lo vuoi
Raccoglierlo tu puoi
Lo vedi eccolo qua
Lo vedi eccolo qua
Su, su, la, la
Giù, giù, quà, quà!
Io te lo voglio dare
Or prendilo che è là
Samba che le dà
Che le dà, che le dà

Popolano Viva il Chilì!

Tutti (gridando) E perchè no, perchè no!

Coro Balla allegro il libero
Popolo sovrano
In amori in feste
È tutto Talcakuano
Tutto è in movimento ecc. ecc.

I sei viaggiatori alle ricerca del Capitano Grant sono arrivati felicemente al Chilì e con loro grande sorpresa vengono a rilevare che da dieci anni nessun bastimento aveva naufragato su quella costa. Una unica spiegazione a questo fatto la trovano in una falsa interpretazione del manoscritto nel quale secondo una versione del Dottore Mirabell in luogo di *saranno prigionieri* devesi leggere *sono prigionieri* ed in questo caso il Capitano sarebbe prigioniero non già sulla costa ma bensì nell'interno del Chilì. Convinti tutti che questa versione sia la giusta decidono a penetrare nell'interno del Chilì seguendo sempre il 37° parallello. Lo "Scozia„ deve fare il giro del continente ed aspettarli sulle coste Argentine.

Musica descrittiva

QUADRO IV.

In alto!

Orride gole ai piedi delle Ande.

Musica descrittiva

I nostri viaggiatori arrivano ai piedi delle Ande e prima d'incominciare la faticosa salita si fermano per ristorarsi. Un Patagone si offre e viene anche preso per guida. Soledad è gelosa di Escolastico il quale nell'insegnare a Ketty la lingua spagnuola

le fa, a suo modo di credere, conjugare troppo spesso il verbo amare. Escolastico protesta essere ciò falso e fra l'ardente ballerina e la fredda inglese ha luogo una scena di gelosia.

N. 8. Duettino.

Ketty e Soledad

Ketty L' innamorato inglese
Con calma singolar
Si spiega in due parole
Non ha più da parlar.
Soled. L' innamorato in Spagna
Se puossi dichiarar
Per dire sol t' adoro
Non sa più terminar.
Ketty La donna in Inghilterra
Non cura mai l' amor
Vede l' uom di quando in quando
E lo vede assai miglior.
Soled. E le donne della Spagna
Stanno sempre sul balcon
E lo sposo sta in istrada
Sempre ritto sul canton
Da noi gli amanti
Fanno così.
Ketty Al mio paese
Dicon così:
Yes you love me
Yes you love me
Wery well
Morning stare
My dear

Yes J love you
Wery well
My dear!

Soled. Viva la tua grazia
Cara vita mia
Alma dell' alma mia
E viso celestial
Vieni che io t' adoro
Tu sei il mio tesoro
Tu sei la mia allegria
Il solo mio pensier!

Ketty Quando un uomo al mio paese
Vuol donzella amoreggiar
Tosto tosto la famiglia
Va cortese a visitar.

Soled. Ma in Ispagna se si dice
Domandatemi a Mammà
Lui risponde torno, torno
Ma mai più si rivedrà.

Ketty Se si scrivono due amanti
Quando sono un po' lontan
Una lettera in tre mesi
Solamente scriveran.

Soled. Ma in Ispagna invece sempre
Si si scrive anche vicin
Per portar quella scrittura
Ci vorrebber due facchin
Da noi gli uomini
Fanno così!

Ketty Al mio paese
Dicon cosi:
Yes you love me ecc. ecc.

QUADRO V.

A 20,000 piedi d'altezza

La vetta delle Ande.

Arrivano i sei viaggiatori guidati dal Patagone e stanno per accamparsi per passare ivi la notte. Ad un tratto un terribile terremoto seguito da grande rumore fa traballare la terra, la decorazione si trasforma, le montagne si fendono ed in una fenditura spariscono Mocilla ed il Patagone.

Musica descrittiva

QUADRO VI.

Il terribile Condor

Le pianure Argentine, il ponte della ferrovia del Pacifico.

Lanciati dal terribile terremoto i nostri personaggi cadono nella valle e si meravigliano d'essere ancora vivi. Manca solo il Dottore Mirabell e tutti piangono già la sua morte quando tutto ad un tratto si vede attraversare la scena un enorme Condor che tiene fra le grinfe il Dottore. Il Patagone con un colpo di fucile ferisce mortalmente l'uccello ed il dottore cade al suolo senza farsi del male giacchè le ali del Condor gli servirono da paracadute. Tutti si rallegrano di questo salvamento quasi miracoloso ed il viaggio viene proseguito.

Musica descrittiva

QUADRO VII.

Quattro colpi!

Esterno del forte militare "Indipendenza".

Il Comandante — Soldati.

(Una tromba suona la sveglia — rulli di tamburo).

N. 9 Coro di Soldati.

Marciamo sicuri
  Con aria trionfal
  Al suon del tamburro
  Con passo marzial
Così quando arriva
  Dirà il General
  Oh! bravi Soldati
  Via, via, non c' è mal.
Con aria briosa
  Le braccia moviam
  E nobili e fieri
  Di fronte guardiam.
Marciamo, con forza
  Il piede battiam
  Perfino le scarpe
  Noi romper dobbiam.

Il Comandante arringa i soldati ed annunzia loro che fra breve sarebbe arrivato il Generale, che deve assumere il comando di quel forte, per ispezionarli. Il forte viene armato per opporre una resistenza al Paraguai che muove guerra alla loro repubblica.

Un soldato viene ad annunziare che alcuni stranieri che

stavano disegnando i piani di quel forte furono arrestati e che vengano ivi condotti; si sospetta che essi sieno spie del Paraguai.

Sir Clyron, Ketty, Escolastico, il Dottore e Mocilla cogli occhi bendati vengono introdotti, ma annunziando in quel momento un suono di tromba l' arrivo del Generale il Comandante fa che si ritirino poichè il Generale dovrà decidere sulla loro sorte,

---

N. 10 Coro.

Il **Generale**, il **Comandante** — **Soldati**

Coro Viva il generale Archiparaguirre
Borri-gorrri-gurria Viva! viva!
Benvenuto sia
Viva il Generale Archiparraguirregorria!
Gener. Basta, basta cogli evviva
Che mi fanno indigestion
Ma vediam come marciate
Come è andata l' istruzion.
Coman. Del Signor siam nelle mani
Gener. Io li voglio comandar
Coman. Vi comanda Sua Eccellenza
Non mi fate sfigurar *(marcia)*
Questa volta veramente
Fu un pochino disugual!
Gener. Foste voi che l' istruiste?
Ma voi siete un animal
Dalle guardie della scorta
Questi possono imparar!
Sul momento a lor davanti
Voglio farle manovrar!
(marcia, manovra delle ballerine)

Il Generale molto malcontento della manovra ordina che ad ogni soldato vengano date 25 bastonate; poi fa condurre innanzi a se i prigionieri e li interroga. Finito l'interrogatorio egli decide che tutti debbano essere passati per le armi e che l'esecuzione debba aver luogo immantinente. Egli si ritira per assistere dall'alto del forte alla fucilazione delle pretese spie.

Il Comandante mosso a compassione dai sei viaggiatori dice loro di non temere e che egli li farà fucilare con fucili carichi solamente a polvere. Tutti sono grati al Comandante per questo pensiero e solo Mocilla sentendo risvegliarsi in lui gli antichi istinti da soldato protesta contro questa infrazione alla disciplina militare. Nessuno però presta orecchio alle sue parole e dopo eseguita la finta fucilazione tutti se ne fuggono benedicendo il loro salvatore.

N. 11. Ripresa del Coro.

Coro Marciamo sicuro
Con aria trionfale ecc. ecc. *(c. s.)*

QUADRO VIII.

Vita da uccelli

Campagna innondata con nel mezzo un Ombù (albero gigantesco.)

Sir Clyron, Ketty, Soledad, Escolastico, Dottore e Mocilla stanno aggrappati ai rami.

I viaggiatori furono sorpresi da un violento uragano che ben presto fece straripare il fiume; per liberarsi dalle acque si rifuggiarono sopra l'albero. Mentre tutti si danno alla disperazione

il Dottore Mirabell studia il fatale documento che li spinse alla ricerca del capitano Grant ed alla fine fra la sorpresa di tutti dichiara che il documento era stato ancora malamente interpretato e che bisognava ricercare il capitano non già nella Patagonia ma bensì in Australia. Il temporale si fa sempre più forte e cade un fulmine che incendia immediatamente una parte dell'albero. Mentre ciò succede arrivano delle scialuppe cariche di Selvaggi che cercano di salire sull'albero per impadronirsi dei forastieri. Questi si aggruppano sul centro quando l'albero scosso nelle radici vacilla e precipita con tutto il suo carico nell'acqua.

Musica descrittiva

(Cala rapidamente la tela)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

IN AUSTRALIA

QUADRO IX.

I banditi d'Austràlïa

Interno di un Mulino.

N. 12. Coro di Banditi.

Giacomo, Tom, Frank, Banditi.

Coro Noi siamo qui riuniti
Comanda pur senza timor
Che noi siam tutti decisi
Ad obbedirti con valor.
Se è nuovo il piano ed arrischiato
Niun indietro tornerà
Via sentiam quel ch'hai pensato
Ad ascoltarti siam qua!

Giac.. Restando al mio fianco
Non state a pensar
Che a colpo sicuro
Mi vado a slanciar.
Giacchè ingrata la fortuna
I suoi doni ci ha negato
Il destino disperato
Ora vo' con voi sfidar.

Se la sorte ci abbandona
Se ci nega i suoi favori
Noi possiamo già i timori
E i suoi doni disprezzar.
E occulti nell' ombra
Qual tigre in agguato
Al ferro nemico
Mostriam denudato
Il core in periglio
E il braccio fatal
Ma lunge noi stiamo
Da mano venal.

Coro E occulti nell' ombra
Qual tigre in agguato ecc. ecc.

Giac. Stan tesori qui nascosti
Sotto il suol che calpestiam
Ma noi l' oro non cerchiamo
Delle mine nei filon.
E sicuro è assai migliore
Quando è fuso nel denaro
E vedere c' è più caro
I bei monti di doblon
È certo compagni
Sicuro è tal piano
Rubare alle mine
È stupido e vano
Che vada chi vuole
In cerca fin là
Del grande tesoro
Che nostro sarà!

Coro E certo compagni
Sicuro è tal piano ecc. ecc.

I briganti interpellano il loro capitano circa il suo piano ed egli narra loro che fra due giorni col treno che si ferma alla

stazione di Canderbrigde verrà trasportato un importo di due milioni in oro. Il cantoniere è già comperato e farà deviare il treno sul ponte di ferro e nella confusione i banditi fingendo di prestar soccorso ai viaggiatori s'impadroniranno del bottino.

I sei viaggiatori salvatisi per miracolo dal fuoco e dall'acqua giunsero dopo tre mesi di faticosa navigazione in Australia ed arrivano ora al mulino dove Giacomo ed i suoi banditi hanno posto il loro quartiere generale. Essi domandano a Giacomo notizie del capitano Grant e questi è molto sorpreso di sentir pronunciare quel nome giacchè egli pure era imbarcato sul Veloce in qualità di nostromo e dopo la catastrofe aveva potuto sfuggire ai selvaggi e s'era dato al brigantaggio Egli assicura che il capitano Grant si trova nel centro dell'Australia prigioniero degli Indigeni e dice pure che questi nella speranza d'un buon ricatto non sogliono uccidere i prigionieri.

Sentendo questa notizia i viaggiatori sono più che mai decisi a proseguire le loro ricerche però mancando essi di denaro viene stabilito che Mocilla sarebbe andato a bordo dello "Scozia„ a ritirare la somma necessaria e che poi li avrebbe raggiunti col treno di Melbourne. Giacomo fiutando un buon bottino si offre per essere guida ai viaggiatori e questa proposta viene da tutti accettata.

Musica descrittiva

QUADRO X.

Il treno delle 12

Passaggio montuoso ; in fondo il ponte della Ferrovia a dritta la stazione. — Notte.

Musica descrittiva durante tutto il quadro.

Vari viaggiatori stanno in attesa del treno di Melbourne diretto a Sandhurst. Il treno comparisce sul ponte ma giunto alla

metà il ponte sprofonda ed il treno precipita nel fiume. Dal finestrino dell'ultimo vagone che resta alla vista del pubblico si vede Mocilla che agita un fazzoletto.

QUADRO XI.

La sorpresa

Interno di un' osteria. — Notte. — Un fanale illumina la scena.

N. 13. Coro interno di Banditi.

Tutti con gioia
Guardiamo il bottin
Beviamo, beviamo
La vita è un festin.
Frammezzo ai bicchieri
Gioiscono i cor
Di Brandy beviamo
Beviamo il liquor.

Tom viene ad avvertire Giacomo che il colpo sulla ferrovia delle 12 ebbe esito felicissimo e che i banditi l'attendono per dividere il bottino. Giacomo comunica a Tom i suoi progetti sopra i sei viaggiatori e fa di poi chiamare l'oste al quale egli impone sotto pena di essere ammazzato di dire ai viaggiatori ch'egli non ha cavalli disponibili e che in tutto il vicinato è impossibile trovarne.

I nostri viaggiatori sono molto imbarazzati per non poter trovare dei cavalli per proseguire il viaggio.

A parere di Giacomo essi sono anche in pochi per attraversare la pericolosa provincia di Vittoria ed egli propone che debba andare fino al mare a prendere a bordo dello "Scozia" tutti i denari che ivi sono e condur seco nell'istesso tempo un numero sufficiente di cavalli e tutte le persone dell'equipaggio che a bordo non sono strettamente necessarie, e che potrebbero esser loro di grande utilità. Nessuno di loro conosce però la strada e Giacomo che è pratico di quei luoghi propone di andare lui stesso. Egli sorte per vedere se è possibile di avere un cavallo e dice a Sir Clyron che gli avrebbe mandato tutto l'occorrente per scrivere l'ordine al capitano dello "Scozia."

Mentre discorrono si sente il galoppo di un cavallo e subito dopo entra Mocilla affranto dalla fatica. Egli ha dei forti sospetti su Giacomo e narra che la disgrazia del ponte della ferrovia fu causata da una banda di malfattori che nella confusione svaliggiarono il convoglio. Giacomo propone di servirsi del cavallo di Mocilla per arrivare fino al mare e Sir Clyron in buona fede gli firma l'ordine pel capitano dello "Scozia." Quando Giacomo ha in mano l'ordine dà un fischio e la scena viene invasa dai banditi. Mocilla che vede il pericolo abbraccia uno stratagemma; sorte e ben tosto dal di fuori si sentono degli squilli di tromba ed il rullare del tamburo. I banditi credendo che sia la gendarmeria fuggono in confusione però l'ordine rimane in mano di Giacomo che fugge trionfante.

QUADRO XII.

In acqua

Abituro di pescatori di Corallo in riva al mare.

Mocilla ed il Dottore inseguendo Giacomo arrivano sulla spiaggia e domandano ad un pescatore di corallo se si abbiano

notizie del yacht "Scozia„ Questi narra che la mattina prima arrivarono in quel luogo una ventina d'uomini, che fecero dei segnali e che il legno inviò una barca nella quale s'imbarcarono tutti ed andarano a bordo. Poco dopo s'intesero degli spari poi un'esplosione terribile e il legno sprofondò nelle acque. Un uomo solo rimase a terra ed i suoi connotati corrispondono perfettamente ai connotati di Giacomo. Egli sembrò disperato dell'accaduto e verso una forte ricompensa si fece dare un vestito da palombaro e sparì con quello.

Mocilla comprende che Giacomo vuole impadronirsi della cassetta che contiene tutta la fortuna di Sir Clyron e preso da un'idea si fa consegnare lui pure un vestito da palombaro per audare a ricuperarla.

QUADRO XIII.

Le barche dei palombari

Vasto orizzonte di mare.

Musica descrittiva durante tutto il quadro.

Da lontano si vedono due barche; in una v'è Mocilla col pescatore vestiti da palombari, l'altra è vuota. Il mare comincia a salire rischiarandosi. Nel centro pende una scala dalla quale scende Giacomo che porta con se una mannaja.

QUADRO XIV.

Un dramma in fondo al mare

Letto d'arena sopra il quale si vedono gli avanzi del Vapore "Scozia" ed il cadavere del capitano che tiene stretta fra le braccia la cassetta.

Giacomo arriva in fondo e s'impadronisce della cassa. Mocilla ed il pescatore armati di mannaja si avvicinano a Giacomo il quale vedendoli tenta di riprendere la scala; ma i due lo attaccano a colpi di mannaja. Egli si difende energicamente e sta già per vincere quando un enorme Piovra si scuote afferra Giacomo e lo involge nei suoi tentacoli. Giacomo si contorce violentemente e nella lotta abbandona la cassetta che cade nell'arena. Mocilla la prende ed assieme al pescatore corrono alla scala e risalgono mentre la Piovra trascina Giacomo e scomparisce.

(Cala la tela).

FINE DELL'ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

NELL' INDIA

QUADRO XV.

I Prigionieri

La Capanna di Warè Atua.

Sir Clyron, Escolastico, Soledad e Mocilla dormono distesi al suolo. — Soldati Indiani.

N. 14. Coro di Soldati Indiani.

Coro
Dormono i prigionieri
Calmi così
È del lor sonno questo
L' ultimo dì.

Sir Clyron, Escolastico, Soledad e Mocilla sono caduti in mano dei Selvaggi della Nuova Zelanda ed il giorno istesso verranno uccisi per servire poi di pasto a quegli antropofaghi.

N. 15. Coro Indiano.

Talkaka Batarabaca
Vere atuà tukarabù

Durugani paparacka
Tanpockati manganamù
Salabacà, Salabacà
Kuribiyu-Kuribica
Matarama, Matarabà
Degolica, degolica.

L'interprete spiega a Mocilla il senso di quella canzone la quale dice che i prigionieri verranno sacrificati sulla montagna sacra in onore del Capo morto in battaglia. Ciò non va molto a garbo al bravo ex militare il quale cercando una via di salvezza trova una bottola che da in un corridoio sotterraneo. Egli comunica la sua scoperta ai compagni e tutti fuggono dalla bottola. Gl'indiani si accorgono di ciò e danno la caccia ai fuggitivi.

QUADRO XVI.

La Montagna Sacra

La Montagna di Manganami, nel centro un masso enorme copre il cratere d'un vulcano.

Musica descrittiva per tutto il quadro.

I fuggiaschi sempre inseguiti dagli Indiani si sono rifugiati sulla Montagna Sacra e cercano un mezzo per liberarsi dei loro persecutori. Mocilla propone di lanciar loro adosso l'enorme masso che sta in cima al monte. Essi eseguiscono anche ciò e dopo grandi sforzi riescono a staccare il masso che precipita

lasciando aperto il cratere del vulcano che comincia tosto a vomitare fuoco e fumo. Le lave innondano la scena e tutti fuggono atterriti.

QUADRO XVII.

Un Capo Indiano

Una grotta di Tabù sulla spiaggia del mare.

Il Dottore vestito da Indiano entra nella grotta si sdraia e si addormenta.

Arriva una piroga che conduce gli altri viaggiatori e tutti sono ben sorpresi di trovare il dottore vestito da Indiano. Egli narra che quando vide prigionieri i suoi compagni egli fuggì senza speranze ed assistette nascosto alla battaglia perduta dagli Indiani ed alla morte del loro Capo. Giunta la notte egli spogliò il cadavere d'un Indiano e lo indossò. Si mise di poi in marcia ma fu ben tosto circondato da un intero esercito di Selvaggi i quali con sua grande sorpresa gli si gettarono ai piedi parlando un linguaggio ch'ei conosceva. Per una delle sue solite distrazioni egli alcuni anni prima credendo di studiare la lingua chinese aveva studiato la lingua zoelandese. Il vestito ch'egli aveva indossato apparteneva a quello ch'era destinato ad essere il nuovo Capo e che gl'Indigeni non sapevano esser morto. Essi lo portarono in trionfo acclamandolo Capo della Tribù e lo condussero dipoi in quella grotta ove ei doveva meditare fino il giorno appresso all'ora della consacrazione.

Essi cercano un mezzo per fuggire e propongono d'imbarcarsi nella piroga per approdare ad un isolotto disabitato poco distante. Tutti s'imbarcano e partono.

QUADRO XVIII.

Il Capitano Grant.

Esterno di una capanna, da un lato un palo con un cartello su cui sta scritto : Capitano Grant.

I viaggiatori approdano all'isola e sono al colmo della gioia vedendo il cartello. Arriva il capitano Grant che è molto sorpreso di vedere Sir Clyron e Ketty. Tutti gli fanno mille feste e gli propongono di fare secoloro ritorno in Spagna. Egli però rifiuta dicendo che da due giorni gli fu rubato non sa da chi l'immenso tesoro ch'ei teneva presso di se, e che piuttosto di vivere povero in Spagna egli preferisce a rimanere nella sua solitudine.

Un'idea balena al Dottore; gl'indigeni parlandogli della consacrazione gli confidarono pure d'un immenso tesoro che avevano rubato due giorni prima e che verrebbe a lui confidato all'atto della consacrazione; quel tesoro non può essere che il tesoro del capitano. Egli propone quindi di ritornare alla grotta, di farsi consacrare Capo della Tribù e quando il tesoro sarebbe nelle sue mani fuggirebbero tutti assieme portando seco il bottino. Il Capitano accetta con riconoscenza ed il Dottore parte.

QUADRO XIX.

Un tempio Indiano.

Il Gran Tempio di Adinaht sontuosamente addobbato.

Entrano i Sacerdoti ed i Guerrieri Indiani conducendo seco il Dottore vestito da Capo Indiano. Fra ballabili e movimento generale ha luogo la consacrazione.

Finita la consacrazione invadono la scena i nostri viaggiatori seguiti da marinaj spagnuoli, e protetti dal Dottore s'impadroniscono del tesoro.

N. 16. Coro Finale

Tutti Alla Spagna! Dimentichi tutti
Delle ore fatali del duol
Ritorniamo lieti e giulivi
Al nativo bellissimo suol.
Alla Spagna! All' Iberica terra
Noi potremo dai piani e dal mar
Del ritorno sui liberi venti
Il giulivo saluto mandar!

(Cala la tela).

FINE DELL' OPERA.